

quante saranno le ferie o di quanto è la pausa pranzo: sono questioni che affronterete a tempo debito, sempre che riusciate ad arrivare alla fine del processo di selezione. “Queste sono alcune delle domande peggiori che possiate rivolgere – conferma Vanuxem –, perché rischiate di dare un’idea sbagliata sulle vostre priorità, che nella prima fase devono essere esclusivamente ottenere il posto per cui siete candidati”.

**Le domande (troppo) personali.** Il clima aziendale, l’affiatamento, lo spirito di squadra sono fattori decisivi nello scegliere se tenere o cambiare un lavoro. Non siate però troppo diretti nel chiedere all’intervistatore se gli piacciono i suoi colleghi: lo mettereste a disagio e passereste come dei maleducati. Se vi interessa esplorare questo argomento come è giusto che sia, girate invece la domanda, chiedendo di descrivere quale atmosfera si respira in azienda e quanto è importante il team working. Giocando d’astuzia farete una figura migliore e potrete sapere quello che volete sapere.

“Chiedere all’intervistatore di dire qualcosa di sé è una bella mossa, ma assicuratevi di non fare domande troppo personali – sottolinea Vanuxem -. Le domande che riguardano il suo stato civile, l’età, lo stipendio o quello che non ama del lavoro, per esempio, sono alcune delle peggiori domande che potreste fare”. Al contrario, quello che potete e dovrete chiedere è quali sono gli aspetti positivi del suo lavoro e che cosa apprezza di più dell’azienda per cui lavora. Naturalmente, potete anche spaziare se il colloquio a un certo punto diventa più informale. Perché va bene cercare di costruire un rapporto con l’intervistatore: “purché non si superi il segno”.

**La domanda finale.** E quindi, avrò il lavoro? Se pensate che sia un modo brillante per accomiatarvi e fare colpo con l’intervistatore, superando le sue ultime riserve, be’, sbagliate: fareste ancora una volta la parte dei presuntuosi. Se avete l’impressione che il colloquio sia andato bene, ditelo apertamente, mostrando entusiasmo verso l’azienda e la posizione lavorativa. “Nel rivolgervi all’intervistatore siate sempre professionali e positivi, perché così potrete ottenere le informazioni che cercate e allo stesso tempo lo impressionerete positivamente, aumentando le vostre probabilità”.